

Iseo Sul Pgt piovono 247 osservazioni

Patto per Iseo ne presenta 50, Yseo nel cuore 3 e Clusane Unito 38, le altre i cittadini
La Regione richiama il Comune sul villaggio Costa Verde e sulle Lamette

ISEO Sono ben 247 le osservazioni al Piano di governo del territorio (Pgt) di Iseo al vaglio dell'ufficio Tecnico comunale, in vista dell'approvazione definitiva programmata per settembre.

Anche la Regione ha espresso le proprie considerazioni, dando un parere negativo riguardo ad alcune previsioni, già sottolineate in precedenza dall'associazione La Schiribilla. Il tema che sta a cuore al Pirellone è il mantenimento della rete ecologica comunale con la valorizzazione del reticolo idrico. Nello specifico, due sono i progetti presi in considerazione che vanno a cozzare con le indicazioni della Regione: la realizzazione del villaggio turistico Costa Verde, al confine con il comune di Paratico, e la destinazione dell'area ex Supersolaio, al confine con la Riserva naturale delle Torbiere e, nello specifico, le Lamette. Per quanto attiene al Costa Verde, il Pirellone chiede di tenere conto dei varchi naturali preesistenti, che consentiranno le rotte migratorie dei rospi Bufo Bufo dal monte Alto al lago; per l'ex Supersolaio, invece, l'area che dovrebbe ospitare un residence dovrà essere rinaturalizzata, vista l'adiacenza con la Riserva.

Le osservazioni più «locali»,

247 in tutto come detto, provengono cinquanta dal Patto per Iseo, tre dal gruppo Yseo nel cuore, 38 da Clusane Unito e il resto sono di privati cittadini. Il gruppo Yseo nel cuore ha puntato l'attenzione sul dimensionamento del Pgt, che prevede troppi ambiti a fronte di mille abitazioni vuote; sul mantenimento del verde pubblico indicato dall'ex Prg (che oggi sono «introvabili»); e infine sulla durata per cinque anni del documento di piano.

Clusane Unito, invece, vede nel prolungamento del lungolago di Clusane fino alla Punta dell'Est una possibile soluzione allo skyline del borgo lacustre; chiede poi di modificare la destinazione d'uso dell'immobile Capponi, da vendere nella sua interezza così come Casa Panella a Iseo; infine indica la concessione dell'incremento volumetrico una tantum, per favorire i privati, negando invece la monetizzazione degli standard.

Non manca inoltre un'osservazione sul castello di Clusane, immobile di pregio e di rappresentanza: la richiesta è che il bene architettonico abbia una fruibilità in parte pubblica. Nello specifico, il gruppo politico della frazione vorrebbe che il piano di recupero prevedesse una convenzio-

ne con l'Amministrazione comunale, nella quale vengano ceduti, per attività pubbliche, i fabbricati posti tra il castello e il brolo lato sud-est, quindi sia resa transitabile e accessibile la corte interna e venga realizzata una piazza da cedere al municipio in lato nord-ovest. Grazie a queste azioni il castello potrebbe riacquisire quel ruolo di cerniera e collegamento tra la parte a lago e la parte più interna di Clusane.

Il documento presentato si addentra anche nelle destinazioni d'uso dell'immobile, che sono di tipo ricettivo, residenziale, terziario e di servizio (ma con una percentuale non superiore al 20 per cento della superficie e di questa non più del 50 per cento per commercio e pubblici esercizi). Non è invece ammesso l'incremento dei volumi esistenti. «Solo così, con una presa di posizione da parte dello strumento urbanistico, il castello di Clusane potrà essere tutelato e valorizzato per il suo significato storico e sociale - spiega il presidente del gruppo Clusane Unito Pierluigi Zilberti - e per questo la nostra osservazione è stata appoggiata anche dal Patto per Iseo».

Veronica Massussi